

CONV 198/02

WG IV 5

**NOTA**

---

del: Segretariato

al: Gruppo IV "Ruolo dei parlamenti nazionali"

---

Oggetto: Sintesi della riunione del 10 luglio 2002

---

**I. Ruolo dei parlamenti nazionali nell'UE**

1. Il Dr. Andreas Maurer (Stiftung Wissenschaft und Politik, Berlino) ha presentato a titolo introduttivo il suo studio (cfr. documento di lavoro n. 8 del 9 luglio), che sottolinea tra l'altro i seguenti punti:

- le carenze nel controllo parlamentare nell'UE si riscontrano, al di là della questione del controllo nell'ambito della sussidiarietà, in altre aree come la politica estera, la giustizia e gli affari interni, l'applicazione del "metodo di coordinamento aperto" e la presa di decisioni a livello internazionale che incombe all'UE (Basilea II, WTO);
- un aspetto fondamentale del ruolo dei parlamenti nazionali dovrebbe essere quello di garantire la "rintracciabilità" della legislazione dell'UE per i cittadini;
- indicatori centrali per verificare l'efficienza del controllo dei parlamenti nazionali sulle attività dei rispettivi governi in sede di Consiglio sono il campo di applicazione, i tempi e la gestione e l'impatto di tale controllo; in particolare, il Dr. Maurer ha osservato che il controllo tempestivo della sussidiarietà deve essere esteso ai Libri verdi e bianchi ed ai programmi legislativi annuali della Commissione;
- il controllo dei parlamenti nazionali dovrebbe comprendere le attività svolte in sede di Coreper e di gruppi.

2. Il gruppo ha proceduto ad uno scambio di opinioni nel corso del quale vari quesiti sono stati rivolti al Dr. Maurer. Le discussioni e le risposte fornite dal Dr. Maurer riguardavano i seguenti ulteriori aspetti:

- la funzione essenziale dei parlamenti nazionali è di garantire tra i cittadini la consapevolezza e il sostegno del pubblico per quanto riguarda i processi legislativi in corso a livello dell'UE in modo da creare un "senso di appartenenza";

- l'attenzione particolare con cui occorre analizzare come i meccanismi già esistenti sono realmente utilizzati all'atto pratico e quali condizioni devono ancora essere soddisfatte per migliorare il controllo dal punto di vista pratico;
- la necessità di esaminare con attenzione in quale misura l'obiettivo di migliorare il controllo dei parlamenti nazionali sulle attività dei rispettivi governi in sede di Consiglio potrebbe riflettersi nel trattato: è emerso un orientamento secondo cui mentre la disciplina di tale controllo dovrebbe rimanere prerogativa del diritto nazionale, il trattato potrebbe facilitare lo sviluppo di migliori prassi riconoscendo alcuni principi di base;
- la necessità di focalizzare il controllo sugli aspetti politici piuttosto che su quelli amministrativi ed in generale di far sì che il controllo 'ex-ante' da parte dei parlamenti nazionali conduca ad una paralisi della legislazione dell'UE; è stato tuttavia riconosciuto che molte decisioni importanti sono prese a livello dei funzionari (in particolare in sede di Coreper);
- l'importanza di rafforzare il controllo dei parlamenti nazionali sull'azione del Consiglio europeo, per esempio mediante riunioni delle commissioni per gli affari europei con i rispettivi capi di Stato o di governo prima e dopo una riunione del Consiglio europeo, come già avviene per taluni parlamenti;
- la notevole importanza, nell'interesse di un controllo più efficace da parte dei parlamenti nazionali, di rendere aperte al pubblico le deliberazioni del Consiglio di carattere legislativo;
- la necessità di individuare con precisione i settori che all'atto pratico sfuggono attualmente a un controllo efficace da parte del Parlamento europeo o dei parlamenti nazionali (quali la politica agricola comune o il controllo di bilancio sui bilanci separati come quello del Fondo europeo di Sviluppo), e di esaminare se le potenzialità di controllo da parte dei parlamenti nazionali sarebbero sufficienti per ovviare a tali carenze o se un controllo rafforzato da parte del Parlamento europeo sarebbe più efficace (a tale proposito è stato anche osservato che le riforme della PAC o della politica della pesca rimangono talvolta bloccate in sede di Consiglio a causa dei limiti imposti dai parlamenti nazionali alla capacità dei governi di giungere a compromessi);
- le potenzialità per quanto riguarda una più rapida trasmissione delle informazioni ai parlamenti nazionali, ad esempio mediante una trasmissione diretta di proposte legislative da parte della Commissione ai parlamenti nazionali;
- l'importanza di coinvolgere in misura maggiore le commissioni parlamentari permanenti (ossia specifiche per settore) come integrazione al controllo esercitato dalle commissioni per gli affari europei;
- il contributo importante che i parlamenti nazionali potrebbero apportare ai fini di un miglior controllo su come la legislazione dell'UE è attuata a livello nazionale.

## **II. Applicazione e controllo del principio di sussidiarietà - Il ruolo della Commissione europea**

3. Il Commissario Barnier ha informato il gruppo sulla prassi seguita dalla Commissione nel garantire la conformità con il principio di sussidiarietà (le note relative al suo intervento saranno diffuse in un documento di lavoro distinto). Egli ha rammentato che il rispetto del principio di sussidiarietà è responsabilità comune delle tre istituzioni dell'UE ed ha aggiunto che un terzo delle proposte legislative deriva da obblighi giuridici internazionali, un terzo è la conseguenza di sviluppi di natura sociale, economica o tecnica, mentre il resto è il risultato di richieste formulate da un'istituzione dell'UE o da uno Stato membro.
4. Il Commissario Barnier ha in seguito riferito sugli sforzi compiuti dalla Commissione per integrare sistematicamente il principio di sussidiarietà nei suoi metodi di lavoro, conformemente alla comunicazione di detta istituzione su tale materia del 1992. La Commissione applica le disposizioni sulla motivazione e la consultazione che figurano nel protocollo di Amsterdam e presenta una relazione annuale al Consiglio europeo, che contempla tra l'altro l'attuazione del principio di sussidiarietà. La Commissione intende inoltre realizzare entro la fine di quest'anno una valutazione dell'impatto delle sue iniziative politiche e legislative, in modo da poter meglio valutare la necessità di iniziative comunitarie conformi ai principi di sussidiarietà e proporzionalità. Egli ha preso atto del ruolo importante dei parlamenti nazionali nel controllo del principio di sussidiarietà mediante la vigilanza sulle attività dei rispettivi governi al livello dell'UE. Il gruppo ha sottolineato la necessità che i progetti legislativi siano accompagnati da relazioni chiare e dettagliate e la possibilità che il programma legislativo annuale della Commissione sia utilizzato nell'ambito del processo di controllo della sussidiarietà.

## **III. Seguito e preparazione della prossima riunione**

5. La Presidenza ha informato che una riunione congiunta del gruppo "Sussidiarietà" avrà luogo il 22 luglio (in mattinata), preceduta da una riunione preparatoria il 18 luglio. I membri sono stati invitati a trasmettere le loro opinioni sul ruolo dei parlamenti nazionali in relazione al controllo del principio di sussidiarietà prima della riunione summenzionata.